Una battaglia per le autonomie

elezioni e poteri

Le proposte sui Consigli presentate al Parlamento - Le iniziative unitarie e di massa sviluppatesi a Roma - I punti essenziali: elezione diretta, poteri, decentramento dei servizi e delle strutture democratiche

urbanizzazione di interesse lo-

cale), lascia ad ogni Consi-

glio comunale la decisione su

La questione vera è, allo

stato dei fatti, quella di su-

perare le resistenze che ci so-

no nelle forze moderate e

nella burocrazia nei confron-

ti di una tale linea che col-

pisce la stessa logica cliente-

A Roma questa battaglia si

è combattuta con vicende al-

terne negli ultimi anni. Ma

è da quando le Circoscrizio-

ni sono state costituite sia

pure con scarsi poteri, che la

questione si è posta in mo-

do nuovo poiche l'iniziativa

popolare ha trovato forme

originali di unità e di sinte-

si politica che hanno fatto

saltare ogni logica di schiera-

Certo, sappiamo bene che vi

è una tendenza a trasformare

ogni struttura e, quindi, le

stesse Circoscrizioni in cen-

tri di potere. In vista delle

elezioni di giugno sono già

iniziate le grandi manovre

clientelari socialdemocratiche

e democristiane e sappiamo

pure che sinistra d.c. e socia-

listi non sono esenti da una

tale tentazione. Ma è proprio

questo a confermare l'urgen-

za di un processo quale il

PCI propugna, capace di af-

frontare i problemi di demo-

crazia, del controllo dal bas-

so, dell'efficienza con un ge-

nerale trasferimento del pote-

re di decidere verso chi ne

stessa attuale « gestione » del

potere, la pratica clientelare,

Ecco perchè la proposta

E' un banco di prova, per-

ciò, al quale nessuna forza

autonomistica può sottrarsi.

Ugo Vetere

sulle Circoscrizioni incontra

ancora forti resistenze.

è destinatario.

non esiste.

lare e municipalistica.

come ciò dovrà avvenire.

Una nota del ministero de- i vizi, lavori pubblici, opere di gli Interni relativa ai controlli regionali sugli atti dei Comuni ci avverte, con la caratteristica prosa prefettizia, che sul Comune di Roma, in virtii della legislazione fascista, il controllo dovrà essere mantenuto, nella gran parte, dallo stesso ministero.

E' una tesi assurda che deve essere battuta, ma che si inquadra nella linea tendente a bloccare le Regioni proprio nell'attuale delicata - e decisiva - fase di de-

Quasi negli stessi giorni, il Consiglio comunale di Roma, con la sola opposizione missina, ha compiuto una serie di atti e di passi che hanno portato alla presentazione di una proposta di legge con la quale un vastissimo arco di forze politiche --- in vista delle prossime elezioni amministrative - rivendica la elezione diretta dei Consigli di Circoscrizione (o di quartiere) nei quali alcuni grandi e medi Comuni si articolano (o potranno articolarsi), attribuendo ai consigli stessi poteri reali di decisione oggi sostanzialmente accentrati nel Consigli Comunali oppure, in virtù della legge comunale e provinciale, esercitati diretta-

mente dalla Giunta. La proposta è stata firmata dal compagno Ingrao e da altri capi-gruppo della Ca-

A tale risultato si è giunti per la costante iniziativa comunista nel Consiglio comunale, nei consigli di circoscrizione, suscitando un vasto movimento che ha dovuto superare ostacoli, resisten ze. remore dei gruppi moderati dentro e fuori il centro

Sono due fatti che mostrano, una volta di più, la contraddittorietà della situazione politica attuale; le resistenze che bisogna battere, ma, anche, le possibilità che si offrono ad una larga azione unitaria.

La questione che abbiamo posto nel Consiglio comunale di Roma è che un grande Comune deve trovare una forma di organizzazione della sua gestione democratica che non si risolve accrescendo, come è giusto, il suo ruolo complessivo. A questo fatto deve poter corrispondere una partecipazione popolare e forme di autogoverno che vanno previste portando avanti la linea di decentra-

Noi abbiamo rifiutato la via apparentemente avanzata che, a questo punto, alcune forze politiche (destra democristiana e isolati gruppi socialisti) proponevano: quella dello smembramento di Roma in tanti comuni autonomi, tra di loro collegati in modo non definito. La dimensione dei problemi, anche dei grandi centri urbani, è fortemente unitaria: basta pensare ai trasporti, all'assetto urbanistico, ai servizi comuni per più quartieri, ecc. E, dunque, unitaria deve poter essere la pressione popolare e la direzione democratica per contrastare le grandi forze della speculazione, della rendita, del

Tuttavia, è anche evidente che il ruolo, per ora sostanzialmente consultivo, delle attuali Circoscrizioni non risolve il problema della partecipazione intesa come decentramento nei centri delle deci-

Bisogna perciò, far avanzare un processo che, fermo restando il fatto che le forme della vita associativa e dell'autogoverno devono essere molteplici e non tutte programmabili, risolva, intanto, un problema che c'è e che preme: quello di una struttura complessiva del Comune ampiamente democratica in cui la volonta popolare pesi di più e conti di più.

deira proposta unitaria del consiglio comunale di Roma che è frutto della nostra iniziativa, che ha battuto caparbie resistenze della D.C. pur essendo un compromesso che non accoglie tutte le nostre posizioni e che contiene alcuni punti da modificare.

Ed ecco, dunque, il senso

E' una base, però, su cui il Parlamento può discutere e decidere in tempo per le prossime elezioni, come il PCI ha proposto se realmente gli altri partiti democratici sono decisi a condurre a fondo questa battaglia.

si pongono per una modifica della legge comunale e provinciale, ma, senza dubbio, una deile sue parti essenziali. Si tratta della elezione diretta dei consigli di circoscrizione; elezione da parte dei consigli di circoscrizione del proprio presidente (l'aggiunto del Sindaco, oggi nominato dallo stesso Sindaco): attribuzione ai consigli di circoscrizione di ainpie competenze non solo consultive, ma deliberative: decentramento della organizzazione burocratica e dei servizi.

La proposta pur indicando le grandi ripartizioni delle materie (bilancio, acquisti, piano regolatore, opere di urbanizzazione, spese pluriennali) su cui i pareri diventaso obbligatori e quelle sulle

In discussione il « pacchetto Lauricella » e i provvedimenti d'urgenza

CIRCOSCRIZIONI: Casa: contrasti nella maggioranza Oggi le decisioni dei sindacati

Il governo alla ricerca di una linea dinanzi alle critiche al progetto di legge -- Si vorrebbero « stralciare » le misure di finanziamento per le attività edilizie — Il Direttivo dell'UIL per una « decisa azione » — Sortita degli « autonomisti » del PSI -- I morotei prendono le distanze dalla segreteria Forlani?



Rinviato il processo a Pisanò il processo contro il direttore di a Candido », Giorgio Pisanò, e il fratello Paolo accusati di estorsione e tentata estorsione ai danni del produttore Dino De Laurentiis, è stato rinviato ieri per lo sciopero degli avvocati. I due fratelli, secondo l'accusa, avrebbero chiesto al produttore dieci milioni in cambio del silenzio su alcune vicende legate all'affare di Dinocittà, il complesso cinematografico che sorge sulla Pontina e per il quale ci sarebbero state trattative con gli enti cinematografici statali. Il processo comincerà quindi regolarmente oggi davanti alla IX sezione del tribunale di Roma. Anche il processo contro l'ex sindaco de Amerigo Petrucci per lo scandalo ONMI è stato rinviato.

Il governo è alla ricerca di una linea di condotta dinanzi alla precisa critica dei sindacati al disegno di legge sulla casa. Ieri Colombo ha riunito il gruppo dei ministri interessati alla materia nonchè il dott. Carli, governatore della Banca d'Italia, e il dott. Ruffolo, segretario generale del Piano nell'imminenza dell'incontro con la Confindustria che avverrà oggi, e del confronto con le Confederazioni sindacali che il governo stesso ha sollecitato. Dopo la lettera del presidente del Consiglio ai segretari confederali in cui si prometteva di tener conto delle obiezioni dei sindacati nel corso dell'iter parlamentare della legge (in effetti si tratta di un'unica obiezione globale consistente nell'accusa di aver fatto cadere con il « pacchetto Lauricella » gli impegni minimi di cui le organizzazioni dei lavoratori avevano preso atto, il che ha aperto il più generale problema della « credibilità » del governo), e dopo il relativo disimpegno personale (e a nome del PSI) del ministro dei Lavori pubblici dal progetto di legge, la questione che ora si pone è appunto un chiarimento all'interno della maggioranza, e perfino al-

l'interno dei singoli partiti. E' su questo sfondo che il governo si trova a dover provvedere a misure immediate di intervento nel settore edili zio per fronteggiare il ristagno produttivo e i pericoli di più generale caduta dell'occupazione. Si parla in proposito di uno « stralcio », per decreto-legge dal progetto Lauricella che darebbe all'esecutivo alcuni strumenti e mezzi per rilanciare l'attività edilizia. E' il vecchio metodo del vivere alla giornata. Nella riunione a Palazzo Chigi - in cui sono emersi dissenzi sull'entità e sulle prospettive della crisi edilizia s'è discusso del preannunciato decreto congiunturale per il settore, ma a quanto sembra, senza giungere a conclusioni, Donat Cattin s'è detto pessimista sugli effetti del decreto.

Lauricella ha invece dichiarato: « Per ora niente stralcio, Aspettiamo che si riunisca la commissione parlamentare ». Oggi, intanto, le Confederazioni sindacali decideranno il da farsi sia in relazione alla specifica questione della legge per la casa, sia all'insieme del quadro delle riforme e degli orientamenti politici ch'esse esprimono. Non sembra esservi dubbio sulla volontà dei sindacati - dopo il grave arretramento governativo sul « pacchetto Lauricella » — di investire della questione le masse di lavoratori, nel momento in cui l'importante materia passa al vaglio del Parlamento. Una manifestazione nazionale è stata indetta dalle organizzazioni degli assegnatari ed inquilini

In vista dell'incontro odierno fra le segreterie confederali, si è riunito il Direttivo dell'UIL che ha discusso una relazione di Simoncini il quale ha affermato che le differenze fra il disegno di legge e i propositi in precedenza espressi dal governo danno luogo « ad un grave arretramento della politica della casa» (per Ravecca il governo mette « in crisi lo stesso metodo » seguito nel esecutivo »). Ne deriva l'esigenza di un'azione sindacale che abbia l'obiettivo di « riportare il governo a rispettare gli impegni presi ».

delle case popolari.

Il segretario confederale Vanni ha affermato che la UIL, accogliendo le proposte delle altre centrali sindacali, è favorevole ad una « incisiva agitazione dei lavoratori » che potrebbe concretarsi in uno sciopero di 24 ore Nell'ordine del giorno che i dirigenti della UIL hanno approvato, all'unanimità, tra l'altro viene dato mandato alla segreteria della UIL di sostenere € in sede politica il pieno ripristino » degli orientamenti « a suo tempo stabiliti e di concordare con le altre organizzazioni sindacali le modalità e i tempi di un'azione generale di protesta e di pres-

PSI Dopo il Comitato centrale socialista e il voto differenziato che in esso si registrò (astensione del gruppo nenniano su due dei più significativi passi della mozione finale), comincia a delinearsi la dislocazione precongressuale delle forze interne. La prima iniziativa è stata presa, appunto, dai nenniani che, pur non coinvolgendo almeno per ora il nome dell'ex-presidente del partito, hanno inteso presentarsi, con un convegno nazionale tenutosi domenica, come un gruppo aggregato. La forma mimetica che a tale aggregazione è stata data (si tratta di « Centri studi per il rilancio dell'autonomia e dell'iniziativa socialista nel paese ») corrisponde al clima nuovo che nel PSI è venuto creandosi dopo la scissione socialdemocratica, clima in cui gli cautonomisti > preferiscono collocarsi - come ha detto l'on. Formica - come una forza che sollecita « ampie convergenze volendo elaborare nell'unità una piattaforma politica ». Per cui, gruppo accetta che si faccia un congresso sulla base di « Tesi » e non di mozioni generali contrapposte. L'obiet tivo prospettato anche dallo on. Zagari è quello di ristabilire, su una piattaforma aggiornata, un accordo político di quella che viene definita la « stragrande maggioranza au-

MOROTEI II sen. Morlino, il moroteo responsabile dell'Uf-ficio programma della DC, ha fatto un discorso che potrebbe segnare un più netto distacco della sua corrente dalla segreteria Forlani, Egli, in implicita polemica col recente discorso del segretario de. ha affermato che « la Democrazia cristiana è un partito democra tico, popolare, antifascista che risponde con un rilancio della politica di centro-sinistra alle difficoltà del momento e alle esigenze di avanzamento politico e sociale del paese >. In modo ancor più netto, l'oratore ha così sintetizzato le necessità del momento: « Occorre non solo colpire, con la vigile azione che il governo va svolgendo, le più offensive espressioni di neofascismo, ma anche battere politicamente e anticipatamente le più pericolose suggestioni involutive >. Egli ha quindi ribadito la necessità di un corretto « confronto dialettico col PCI ».

Il Congresso nazionale ' della FGCI da giovedì a Firenze

Presente II compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del PCI

Al XIX congresso nazionale della Federazione giovanile co-* I lavoratori dell'Italsider di munista italiana - che si apre giovedì mattina alle 10 al Palazzo dello Sport di Firenze parteciperanno 750 delegati, eletti in oltre 100 congressi provinciali dell'organizzazione giova-

Un ampio dibattito, in corso ormai da oltre due mesi, precede e prepara questa XIX assise nazionale della FGCI: prima dei congressi provinciali si sono tenuti, nelle istanze di base dell'organizzazione, i circoli, centinaia e centinala di assemblee. alle quali hanno partecipato non meno di 25 mila giovani e ragazze. Un lavoro serio e fruttuoso, risultato di una ritrovata specificità del ruolo che l'organizzazione comunista può e deve svolgere tra le nuove generazioni di operai, di studenti e di contadini, nel momento in cui la battaglia per le riforme e per lo sviluppo della democrazia acquista contenuti più avanzati e richiede quindi una capacità di direzione politica e un impegno di lotta qualitativamente supe-

Una chiara verifica di questo impegno è riscontrabile nella nuova unità antifascista che lega oggi le forze giovanili democratiche, dai comunisti ai socialisti, ai giovani della DC, delle ACLI, del PRI e del PSIUP. Prova ne sia il fatto che a tutti i congressi provinciali della FGCI hanno partecipato rappresentanti di questi movimenti giovanili, non già come semplici osservaori, ma in veste di interlocutori attenti e partecipi della tematica politica ideale, e di lotta del-

L'imminente congresso nazio-

nale dovrà, tra le altre cose, sancire questo nuovo fatto politico emerso negli ultimi mesi tra le forze giovanili italiane. Al congresso di Firenze, a riconferma dell'importanza che esso assume, sarà presente una autotevole delegazione del Partito, guidata dal compagno Enrico Berlinguer e composta dai compagni Ugo Pecchioli, Fernando Di Giulio, Armando Cossutta e Adalberto Minucci della Direzione, Giulio Quercini, responsabile della Commissione giovanile del partito, e numerosi dirigenti di organizzazioni provinciali e regionali.

Saranno presenti inoltre delegazioni giovanili dei paesi socialisti, dell'Europa occidentale, del Vietnam e dei paesi asiatici, africani e latino-americani.

Sciopero contro il fascismo all'Italsider di Savona

La Provincia di Firenze: sciogliere subito le bande squadriste

Savona hanno sospeso il lavoro per un'ora, leri mattina riunendosi in assemble di reparto e dando luogo ad un ampio dibattito che si è concluso con un appello a tutte le forze democratiche savonesi, per la mobilitazione e la vigilanza antifascista. La volontà dei lavoratori di respingere ogni tentativo di

o.d.g. approvato dalle assemblee e trasmesso ai presidenti della Camera e del Senato, ai partiti, alle associazioni democratiche ed alle organizzazioni sındacali.

eversione ha affermato un

Le maestranze dell'Italsider, nel respingere con fermezza i tentativi reazionari, rilevano tuttavia che sono la evidente «tolleranza e protezione » nei confronti dei rottami fascisti che hanno tentato di organizzare un vero e proprio colpo di stato. Per questo, mentre rinnova-

no la richiesta di scioglimento delle organizzazioni fasciste, ribadiscono la necessità di far piena luce su gravi episodi delle scorse settima ne e di colpire responsabili e mandanti, affermando chiaramente che « la democrazia si difende non con falsi slogan sugli opposti estremismi», ma con la volontà politica di portare avanti un reale processo di rinnovamento della società, attraverso una politica di riforma

Anche tra i ferrovieri si è costituito un comitato unitario antifascista al quale hanno aderito rappresentanti di PCI, DC, PSI, PRI, PLI, PSDI, PSIUP e delle tre organizza zioni sindacali.

A Firenze la Giunta provinciale di Firenze interpretando i sentimenti espressi dalla popolazione di fronte alle notizie del complotto reazionario e dopo le informazioni fornite dal ministero dell'Interno, ha chiesto, con un or dine del giorno, « che sia fatta completa luce sulla vicenda, che si puniscano ineso rabilmente promotori ed organizzatori, che finalmente si sciolgano le organizzazioni paramilitari fasciste»

La Giunta riconferma, con il suo o.d.g., « che la soluzione della crisi politica che il Paese sta attraversando di cui I conati reazionari e neo fascisti sono l'aspetto più appariscente e pericoloso - è affidata al successo della lotta che le forze politiche e so ciali più avanzate conducono nel Paese e nel Parlamento per l'attuazione delle riforme e per lo sviluppo del la democrazia».

Un'altra pesante sortita eversiva dopo quella di Trapani

Agrigento: nuova minacciosa adunata degli agrari e delle destre siciliane

Rabbiosa reazione alle leggi per la riforma dei patti agrari e dell'affitto - Attacco alle istituzioni democratiche e intimidazioni contro i parlamentari - Domani a Palermo manifestazione regionale di coltivatori indetta dalla Alleanza contadini, durante la quale parlerà Esposto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22 Seconda e ancor più pesante sortita degli agrari siciliani con una accentuazione di quegli stessi toni eversivi di destra che le indicazioni ufficiali sul complotto cercano di ridurre a patrimonio esclusivo di Valerio Borghese.

Dopo quella di Trapani, anche la grande e titolata agraria di Agrigento ha preso infatti ieri a pretesto le leggi sulla riforma dei patti agrari per scatenare un attacco, ancor più specificamente politico, contro tutti i partiti democratici e contro le istituzioni repubblicane. e per giungere perfino alle aperte intimidazioni contro i parlamentari della circoscrizione « che non manifesteranno con chiarezza e in tutte le sedi la loro netta opposizione » in particolare alla legge, di imminente esame da parte del parla mento regionale, per la trasformazione in affitto della colonia e della mezzadria.

Le caratteristiche apertamente eversive del raduno agrigentino erano garantite dalla presenza - quale applauditissimo ospite d'onore del capo degli agrari trapanesi Adragna che due settimane fa aveva esplicitamente accennato alla eventualità di una resistenza armata contro il cosiddetto e preludio alla La proposta non affronta abolizione della proprietà. L'imprimatur della Confagri coltura era fornito dalla atti va partecipazione alla parata del vice presidente Alberto Sollima il quale non ha mostrato alcun imbarazzo per i cadenzati evviva al Movimen to sociale, per la proposta di affiancare alle tradizionali liste di destra una formazione corporativa degli agrari, per le farneticazioni del presiden te dell'Unione di Agrigento barone La Lomia sulla e incapacità dello Stato di assicurare una ordinata convivenza civile » e sulla natura « eversi-

va » delle leggi varate o all'esame del parlamento. Nè la controffensiva del padroni si ferma qui: già è annunziata per domenica prossiquali la delega è ampia (ser- | ma a Palermo una nuova adu-

i nata degli agrari, stavolta a carattere regionale. Si punta insomma da un lato ad una intensificazione del movimento. e dall'altro ad una sua estensione ad altre categorie. All'offensiva intimidatrice degli agrari replica stasera molto fermamente il presiden-

te dell'Alleanza coltivatori siciliani, Scaturro, sottolineando la coincidenza non solo temporale fra la scoperta del tentativo eversivo del criminale fascista Valerio Borghese e la pesante sortita degli agrari agrigentini che tende a sconvolgere tutto l'ordinamento democratico e costituzionale dello Stato repubblicano ». «Mentre denunziamo all'opinione pubblica democratica -- aggiunge Scaturro - questi tentativi ignobili dell'agraria siciliana, ribadiamo che i contadini non si lasceranno inti-

midire dal polverone dei pa-

droni e dei fascisti loro

servi ». Ed in questo contesto si colloca infatti la manifestazione regionale di coltivatori, coloni e mezzadri promossa per dopodomani a Palermo dal l'Alleanza (e a cui hanno già aderito !'UCI e il movimento studentesco, che vi parteciperà in massa) sia per dare una risposta, serena ma ferma, ai tentativi di eversione: e sia per affermare l'esigenza di andare avanti sulla strada della liberazione e del pro gresso delle campagne attra verso la sollecita riforma dei patti. l'integrazione degli as segni e l'istituzione dell'assi stenza farmaceutica, il paga mento immediato delle inte grazioni olio-grano, lo sblocco della crisi vinicola. l'attuazio ne dei piani di sviluppo agri colo Alla manifestazione di mercoledi parteciperà il pre sidente nazionale dell'Allean

A futte le Federazioni Invitiamo tutte le federazioni a trasmettere tramite i comitati regionali, alla sezione centrale di organizzazione I dati aggiornati del tesseramento 1971, entro la giornata di GIOVEDI 25 MARZO.

za, Attilio Esposto.

REGGIO CALABRIA

Fallito il tentativo di ridestare i «moti»

E' caduto nel vuoto l'appello del « comitato d'azione » — Rimessi in libertà i caporioni, sono ricominciati i proclami sediziosi — Ripetuti inviti alla violenza

Dal nostro corrispondente | REGGIO CALABRIA, 22

La « grandiosa manifestazione di volontà popolare » che avrebbe dovuto, secondo il famigerato comitato d'azione. riportare l'intera città nel caos e nella confusione è, stamane, miseramente fallita. Solo alcune centinaia di studenti hanno disertato gli isti tuti superiori per riversarsi in tranquille passeggiate sul corso Garibaldi. Un primo ten tativo di suscitare allarme tensione è stato fatto davanti al museo, in prossimità di piazza De Nava, con l'ostruzione del traffico stradale. Lo intervento di alcuni cittadini e della polizia, sopraggiunta quando la situazione tra gruppi opposti stava per precipitare, è valso a far rimuo vere immediatamente alcuni pali che impedivano il tran-

Al liceo classico, dove studenti e professori sono seriadi recupero dell'insegnamento per evitare irreparabili danni alla formazione culturale, la astensione degli studenti dalle lezioni è stata del tutto insignificante. Non è stato così al magistrale ed in qualche altro istituto dove nessun professore o preside ha parlato agli alunni per convincerli della inutilità di uno sciopero che tanti danni, morali e ma teriali, ha già recato alla città.

Una sola banca, quella Nazionale del Lavoro, è rimasta, inspiegabilmente, chiusa. Il gesto della direzione della banca non trova alcuna spiegazione poichè tutte le attività economiche, burocratiche e produttive della città hanno normalmente funzionato. L'odierno fallimento dello sciopero, pur costituendo un chiaro indice di una situazione nuova in cui domina la ragio- 1 ne e la volontà di recuperare quanto è stato perduto in otto mesi di cosiddetta e guerriglia», non può indurre, però. a facili ottimismi; tutti i caporioni sono stati rimessi in libertà e con il loro ritorno è ripresa la pubblicazione in tipografia dei proclami-libelli del comitato d'azione e la loro diffusione. Dopo un'intensa preparazio-

ne psicologica al « ciclostile ».

i vecchi amici - come affer-

mano nel loro ultimo volan-

tino tipografico quelli del comitato d'azione - si sono riuniti «in pubblica adunanza nel rione Sbarre alla presenza delle rappresentanze dei rioni» per riprendere la loro azione di calunnie, di intimidazioni personali, di elogi al gludice istruttore, dottor Delfino « per i ricorrenti attı di coraggio che esaltano l'imparziale amministrazione della giustizia da parte della eletta magistratura di Reggio». La concessione al ripetute not tà provvisorie, proprio alla vigilia di minacciate riprese di azioni di caos che puntualmente avvengono, acquista, in verità, un sapore di estremo « coraggio ». Ma c'è di più: la polizia e magistratura hanno consentito la stampa e la diffusione presso la tipografia «Grafiche Sgroi» di un ignobile volantino di incitamento alla rivolta in cui « fatte le debite : esaltanti eccezioni » (per intenderci, i tre consi glieri regionali Lupoi, Iaco pino. Incrieri espulsi dalla De mocrazia cristiana per essersi rifiutati di votare l'assetto istituzionale dato alla Regione dal centrosinistra) si defi-

niscono gli altri trentasette

consiglieri regionali « un pu-

gno di masnadieri politici».

cogliere « degnamente » il pre-

sidente del Consiglio regiona-

Si incitano i reggini ad ac-

le, avvocato Casalinuovo, in occasione della sua prossima venuta a Reggio Calabria, fissata per mercoledì 24 marzo: si diffida il Consiglio comunale dal concedere il palazzo comunaie quale sede dell'assemblea regionale; si minaccia l'on. Vincelli, sottosegretario democristiano con l'invito a tornare «alla ragione anche per non costringerci a dover rilevare i tanti impegni assunti con il comitato d'azione e poi tutti disattesi ». La ripresa del crescendo di

una propaganda di odio, di pesanti ricatti, di intimidazione avviene tra l'indifferenza della questura di Reggio Calabria, apparentemente messa in scacco da un tristo personaggio come Ciccio Franco, latitante solo per la polizia ed i carabinieri, ma pronto a stilar continuamente proclami ed a rilasciare interviste Solo nel pomeriggio di oggi,

la Squadra politica della questura ha disposto la chiusura per il periodo di un mese della tipografia « Grafiche Sgrui » ed ha avanzato alla Magistratura una denuncia contro i dirigenti del Comitato d'azione per due evidenti reati compresi nell'ultimo libello stampato e regolarmente diffuso a Reggio Calabria. S'è intanto rifatto vivo l'armatore Amedeo Matacena, rimesso in libertà provvisoria dietro l'obbligo di astenersi dal provocare disordini. Matacena era stato arrestato durante i tentativi di eversione per Reggio capoluogo, sotto l'accusa, tra l'altro, di istigazione alla rivolta. Sul settimanale di cui è proprietario e direttore, ha scritto un articolo, nel quale afferma la necessità della creazione di una « nuova regione con Reggio capoluogo ».

tonomista >

Enzo Lacaria

Nuovi grossi impegni da tutta Italia per la diffusione di domenica

I centri dove si vota preparano le elezioni portando l'Unità casa per casa — Le organizzazioni che si aumentano l'obiettivo posto dal centro - Altre due date importanti: il 25 aprile e il 1° maggio

I centra dove si vota preparano le elezioni con grossi impegni. ROMA diffonderà mila copie. GENOVA inizia una serie di diffusioni straordinarie con le quali vuol superare i 2.000 abbonamenti elettorali e 250 mila copie. La SICILIA triplicherà la base domenicale. BARI e FOGGIA la raddoppieranno. Non sono che una parte degli impegni che vedono mobilitato il Partito per domenica prossima -28 marzo — prima delle due altre date importanti e tradizionali: il 25 aprile e

ıl 1. maggio. Manca una settimana ma il Partito è già mobilitato e lo dimostrano le copie in più vendute proprio in questi giorni quando i compagni hanno risposto alle provocazioni portando il nostro giornale di casa in Abbiamo dato nei giorni scorsi altri grossi impegni TORINO 25 mila copie, le MARCHE, MAS-SA-CARRARA, la VERSI-LIA, FIRENZE e la TO-

SCANA. Nuovi impegni ci pervengono oggi da altre federazioni. Le cifre sono notevoli, ed ancora una volta ci fanno pensare ad una for-Partito attorno al nostro

giornale. Le Federazioni della SAR-**DEGNA** supereranno tutte l'obiettivo loro assegnato per un totale di quasi 13 mila copie.

compagni della CAM-PANIA diffonderanno un totale di 24 mila copie (3 000 in più dell'obiettivo asse gnato). Ecco il dettaglio: NAPOLI 1.500 copie in più dell'obiettivo. SALERNO e CASERTA 1 000 copie complessivamente: BENEVEN-TO 300 e AVELLINO 200. E ancora VENEZIA diffonderà 9000 copie, MILA-

NO 55.000 (11 solo comune di San Giuliano ha un impegno di 1.200 copie). TRIE-STE 5.000, BIELLA 5.000, per la sederazione di PESA-

RO sono stati comunicati 1 seguenti impegni, PESARO città 4.500 copie, GABICCE 250, FANO 650, URBINO 500, PERGOLA 200. La federazione di FERMO si è impegnata a portare la diffusione della città a 500 copie, vanno inoltre segnalate le 160 copie di PORTO SAN GIORGIO e le 160 della zona di FALERONE. MANTOVA ha un impegno di 10.500 copie, quella di **VERONA** 4.000.

Fra le iniziative diffusionali che vanno segnalate vi è quella di VERBANIA che nel corso di due mesi, ın più riprese, ha organizzato diffusioni feriali davanti alle fabbriche per un totale di 2.500 copie. I centri più impegnati in questa attività sono stati: PALLAN-ZA, INTRA ed OMEGNA, in quest'ultimo inoltre la diffusione domenica è stata portata a 500 copie. Le fabbriche dove si è fatto la diffusione sono state: la RHODIATOCE, la BIALET-TI, METALLURGICA LA PIETRA, GIRMI.

In considerazione della particolare situazione politica, le federazioni di REG-GIO EMILIA e di MODE-NA, venerdi 19 marzo haneffettuato una diffusione strordinaria che ha raggiunto i normali livelli domenicali: sempre in relazione alla notizia di tentativi eversivi di destra, gio vedì 18 sono stati ottenuti notevoli successi diffusionali a PESARO e PROVINCIA, dove sono state diffuse 2 000 copie in più mobilitando ca pillarmente tutto il Partito in città e provincia.

A SENIGALLIA, FABRIA-NO e JESI sono state immediatamente organizzate diffusioni di fabbrica, così a MACERATA.

Ora rinnoviamo l'invito ai compagni perché ci faccia no sapere al più presto gli impegni delle loro organizzazioni per domenica pros-